

## L'AUTENTICITÀ DELLA CONTEMPLAZIONE

Voglio insegnarvi i segni attraverso i quali potrete riconoscere se siete nella vera orazione del silenzio.

1. Se dopo aver preparato il soggetto della vostra orazione, come al solito, voi non potete servirvene, ma sentite il vostro cuore, la vostra mente e il fondo della vostra anima attirata dolcemente a questo intimo riposo, senza che vi apportiate da parte vostra alcun artificio per mettervi.
  2. Se in questo raccoglimento imparate ad ubbidire a Dio e ai vostri superiori prontamente e ciecamente, a non dipendere che dalla provvidenza e a non volere che la volontà di Dio.
  3. Se questo riposo vi distacca da tutte le creature per unirvi al vostro creatore, e se esso vi toglie il gusto di tutte le cose della terra e di tutto ciò che non è Dio.
  4. Se esso vi rende più semplici e più sinceri a dichiarare lo stato della vostra anima con una semplicità infantile.
  5. Se nonostante la dolcezza che gustate in questo divino riposo, siete pronti a sopportare le aridità, quando Dio ve ne manderà, e a servirvi delle vostre considerazioni e delle vostre affezioni, quando egli vorrà che voi li riprendiate.
  6. Se questa attrattiva vi dà più rassegnazione e pazienza nelle sofferenze e un più grande desiderio di soffrire, senza volere altra consolazione che quella del vostro celeste Sposo, né cercare altro soddisfacimento che il suo.
  7. Se questo raccoglimento vi stabilisce più fortemente nel disprezzo del mondo e di voi stessi, e nella stima e nell'amore del disprezzo e delle umiliazioni. Infine se esso vi dà più coraggio e più forza per vincervi e per mortificarvi, più fedeltà e corrispondere alle grazie di Dio e più diligenza ed esattezza ad adempiere i vostri doveri e gli obblighi del vostro stato.
- Se, dico, vi riconoscete in tutti questi segni, o nella maggior parte, non dubitate in nessun modo che voi siate chiamata da Dio all'orazione di silenzio e restateci nella più grande semplicità che potrete.

*Jean Rigoleuc (1596-1658), Lettera XI, a una religiosa orsolina*

**L'AUTORE:** Nato a Saint-Brieuc, formato a Rennes, entra nel 1630 presso i Gesuiti a Rouen nello stesso periodo di san Jean de Brébeuf. Vi riceverà la profonda influenza di Louis Lallemant, unita a quella degli scritti dei mistici del nord, di Caterina da Genova (attraverso Bérulle) e di Giovanni della Croce. Religioso umile, Rigoleuc sarà impiegato nell'insegnamento secondario e nella predicazione di missioni popolari nel centro della Francia e in Bretagna. La sua corrispondenza e i suoi trattati (di cui non si ha quasi nessuna edizione affidabile) rivelano un uomo continuamente unito a Dio e un grande direttore di anime.

**TESTO:** Pedagogo della vita interiore, Rigoleuc si rivolge a un'anima preoccupata per non poter pensare a Dio durante la sua orazione. Pigrizia? Fatica? Abbandono da parte di Dio? Assenza di vocazione? Oppure "orazione di silen-

